

CARLO SANGALLI (CONFCOMMERCIO): «SE SALTA LA MORATORIA IL NORD SI FARA' CARICO DI UNA SCELTA ALTERNATIVA»

## «Malpensa? Sono ottimista, il Paese ne ha bisogno»



Carlo Sangalli  
(foto Ansa)

### ● FEDERALISMO

«Non investire sullo scalo varesino significa non investire su un'idea di Stato che valorizzi i territori e le autonomie»

### ● LA FIERA

«Il polo di Rho Pero è la più grande realtà espositiva d'Europa e, se Alitalia insisterà sulla sua strada, trainerà la nuova Malpensa»

di ALBINA OLIVATI

- MILANO -

**C**ARLO Sangalli, presidente dell'Unione del Commercio e della Camera di Commercio di Milano ma anche presidente nazionale di Confcommercio, torna sull'importanza di mantenere Malpensa nella sua efficienza.

**Ma nel Nord Europa di aeroporti ce ne sono già molti e anche più attrezzati, non pensa che questo giochi contro?**

«Tutte le regioni economicamente forti d'Europa hanno un hub ed è strano che solo Milano e la Lombardia non lo debbano avere. In prospettiva il volume di traffico aereo avrà forti aumenti. Malpensa, con gli altri scali del Nord, è il punto nevralgico di un vero e proprio network aeroportuale in grado di produrre un'offerta commerciale variegata e competitiva con i grandi aeroporti del Nord Europa. Il depotenziamento di Malpensa, del resto, non porterà più traffico a Roma perché il passeggero business tenderà a scegliere gli aeroporti europei più vicini».

**Prima è stato costruito, poi si è pensato alle infrastrutture che non ci sono ancora. Il Malpensa Express, alla mattina, arriva dopo la partenza dei primi voli. Pure questo non va a favore.**

«Il tema dei collegamenti va letto nella logica di investimento che tutto il Paese deve fare per Malpensa. I collegamenti vanno certamente potenziati anche se molto è stato fatto e per lo più grazie all'impegno della Regione e delle

istituzioni locali. Malpensa è un patrimonio di tutti».

**Si parla dei danni che porterà un eventuale declassamento. Cosa teme di più?**

«Guardi, temo soprattutto che prevalga la cultura della divisione. Che contrappone Milano e Roma, economia e politica, garantiti e non garantiti. Mi preoccupa che questo Paese non riesca a trovarsi unito nei grandi progetti. In fondo le infrastrutture sono un fattore sostanziale di democrazia e di partecipazione. Non investire su Malpensa significa non investire su un'idea di Stato che valorizza i territori, le autonomie, il federalismo, la responsabilità degli amministratori che sono più vicini ai cittadini».

**Il polo Rho-Pero, in caso di perdita degli slot, diventerà come l'aeroporto? Una bella struttura senza futuro?**

«Sono convinto di no. Speriamo intanto che Malpensa trovi una sua strada. La fiera di Rho Pero è la più grande realtà espositiva d'Europa e alla fine sarà forse lei che trainerà una nuova Malpensa tutta da ripensare se Alitalia insisterà a percorrere la strada di questi ultimi giorni».

**Come si può salvare l'hub?**

«Intanto non è caduta la proposta di una moratoria di due anni per mantenere le tratte che ci sono. Se questo non sarà possibile, siamo pronti come realtà istituzionali e imprenditoriali a farci carico di una scelta alternativa che valorizzi Malpensa per quello che rappresenta oggi e per le possibilità di sviluppo che ha».

**Lei spera ancora?**

«Sì, cerco di essere ottimista, perché confido nella razionalità delle

cose concrete. E quando le cose concrete sono buone, come lo è Malpensa, alla fine prevalgono».

CONFCOMMERCIO



## LE LITI SULLE INFRASTRUTTURE

# Alitalia affila le armi contro Sea AirOne al primo round al Tar

Prato studia la richiesta danni. Formigoni contro Padoa-Schioppa

in **10**  
secondi

**1** Alitalia ipotizza di chiedere alla Sea un risarcimento danni fino a due miliardi di euro causati — sostiene — dalla mancata chiusura di Linate

**2** Martedì davanti al Tar ci sarà la prima udienza sul ricorso presentato da Carlo Toto contro la vendita in esclusiva ad Air France

**3** Formigoni: «Tps è l'ultimo professore a fare danni». Sangalli (Confcommercio): «Malpensa serve al Paese. Si alla moratoria»

di ALESSANDRO FRANZI

— MILANO —

**C**OME in un matrimonio che non regge più, anche nella vicenda Alitalia-Malpensa si rischia di finire in tribunale chiedendo gli alimenti. Con l'eccezione che in questo confronto che riguarda un settore chiave dell'economia italiana, oltre a marito e moglie, c'è anche un terzo protagonista, l'AirOne di Carlo Toto. L'ultima parola del copione in ordine di tempo è quella pronunciata dal presidente di Alitalia Maurizio Prato, che, all'annuncio della Sea di un'azione legale per chiedere 1,25 miliardi di danni alla compagnia che se ne va da Malpensa lasciando «scoperti» gli investimenti di sviluppo, ha risposto con la stessa moneta: Alitalia ipotizza di chiedere alla società di gestione degli scali milanesi un risarcimento fino a due miliardi di euro. Prato in sostanza dice che il vettore ha sostenuto in questi anni sforzi finanziari per lavorare su

**A MUSO DURO**  
Maurizio Prato, amministratore delegato dell'Alitalia (*LaPresse*) e, nel tondo, Giuseppe Bonomi, numero uno di Sea, la società che gestisce Malpensa (*Newpress*)



OGGI ONLINE SU  
Quotidiano.net

## MALPENSA

Fra le polemiche va avanti la trattativa in esclusiva tra Air France-Klm e Alitalia, che potrebbe essere chiusa entro domani. Cosa pensi del caso Malpensa? Commenta la notizia su

[www.quotidiano.net](http://www.quotidiano.net)



CONFCOMMERCIO

Malpensa senza guadagnarci, bruciando 200 milioni l'anno. E questo, spiega, perché non si è chiuso l'aeroporto di Linate, costringendo la compagnia di bandiera a operare voli di *feederaggio* (cioè di alimentazione ai collegamenti di medio-lungo raggio) che con un solo scalo non sarebbero serviti.

**DIFFICILE** capire se i duellanti andranno fino in fondo. Di certo Alitalia e Sea affilano le armi in vista di due settimane decisive per la sopravvivenza del vettore che sta trattando (in esclusiva) il passaggio ad Air France-Klm entro il 14 marzo. Martedì è fissata l'udienza al Tar del Lazio per il ricorso presentato da AirOne, che era in corsa per acquistare Alitalia ed è stata esclusa. La compagnia di Toto chiede «trasparenza» e soprattutto di poter presentare a sua volta un'offerta vincolante. La strada verso Parigi però è stata imboccata con decisione. Trattano direttamente i vertici delle due società. Domani dovrebbe concludersi l'esame dei conti e dei contratti. E nei giorni successivi, in attesa della prossima visita di Jean-Cyrill Spinetta prevista nella settimana che inizia l'11 febbraio, l'attenzione sarà concentrata sul futuro assetto di Alitalia Servizi, che racchiude le attività di terra della compagnia e che ha liquidità sufficiente per reggere appena quattro mesi, come ha stimato lo stesso Prato. Alitalia mostra dunque di avere tutto l'interesse a farsi acquistare dai francesi, anche se resta alta la tensione per il futuro dell'aeroporto di Malpensa che non è nella strategia di rilancio. Alla richiesta di una moratoria di tre anni, ripetuta ancora ieri dal governatore lombardo Roberto Formigoni («Il ministro Padoa-Schioppa è l'ultimo professore che fa danni — ha attaccato —, capisca che non basta vendere le aziende in passivo, specie se si tratta di aziende monopolistiche come Alitalia»), si è associata anche la Regione Piemonte. E in settimana è stato convocato da Palazzo Chigi il Tavolo Milano, forse l'ultima speranza che ha il partito del nord per evitare l'annunciato, massiccio taglio dei voli da fine marzo nello scalo in provincia di Varese.

CONFCOMMERCIO